

RICERCA TITOLO

CERCA

Home Finanza con Bloomberg Lavoro Calcolatori Finanza Personale

Osserva Italia

Listino Portafoglio

"Mi volevano a casa, sono diventata manager". Il riscatto nell'alta sartoria di Maria Giovanna Paone

Donne impresa 37. Primogenita del fondatore Ciro Paone, oggi guida Kiton, un'azienda da 120 milioni di fatturato e 800 dipendenti in tutto il mondo. Una leadership ottenuta con tenacia: "Mio padre non mi vedeva in fabbrica e mi diceva: 'Un giorno farai la moglie, la mamma. E tre padroni non si possono seguire'"

di PATRIZIA CAPUA

23 aprile 2017



Da sempre il suo motto è 'il meglio del meglio più uno'. Ne sono convinti i clienti illustri che da New York a Mosca, da Berlino a Macao, sono disposti a spendere 35mila euro per un cappotto di vicuña che pesa 180 grammi, cucito dalle mani esperte dei sarti artigiani di Napoli.

Con 450 addetti ad Arzano, comune industriale alle porte del capoluogo, 800 nel mondo e un fatturato 2016 di 120 milioni di euro, la Kiton spa, azienda dell'abbigliamento fondata nel 1968 da Ciro Paone, continua a crescere sotto la guida di

Maria Giovanna, la sua primogenita, 50 anni, diploma di ragioneria, oggi vice presidente e amministratore delegato. Al fianco ha un cugino, Totò De Matteis, che ricopre la sua stessa carica, "io sono il ministro dell'Interno, lui degli Esteri" sintetizza l'imprenditrice, una sorella più piccola, Raffaella, responsabile delle risorse umane e un nugolo di cugini, tutti maschi.

Nella squadra di Kiton, marchio che deriva da 'chitone', la tunica indossata dall'aristocrazia della Grecia classica, Maria Giovanna Paone ha rischiato di non entrarci mai, se avesse dato retta al padre che la voleva maestra di scuola. Un mondo maschile, anzi maschilista quello di Arzano se non altro per il tipo di prodotto confezionato per lo più da uomini per una clientela prettamente maschile. "Mio padre non mi vedeva donna in fabbrica, un giorno farai la moglie, la mamma, diceva e tre padroni non si possono seguire: il marito, i figli e l'azienda. Una donna non può fare quello che faccio io", ossia occuparsi della parte commerciale, girare in macchina per l'Europa per tenere i contatti con i venditori, stare spesso fuori casa, "ma io a 14 anni ero già lì, ad Arzano, volevo capire, conoscere".

Portata più per la contabilità e i bilanci che per la filosofia. Anche se l'azienda, da sempre concentrata sulla manifattura di altissimo profilo, allora era più piccola. "Voglio provare", gli rispondevo; "Sì, allora però devi prima imparare l'inglese come l'italiano - replicava lui -



STRUMENTI

MARKET OVERVIEW

Lista completa »

Mercati Materie prime Titoli di stato

FTSE MIB	20.684,41	+4,77%
FTSE 100	7.264,68	+2,11%
DAX 30	12.454,98	+3,37%
CAC 40	5.268,85	+4,14%
SWISS MARKET	8.711,32	+1,84%
DOW JONES	20.766,18	+1,06%
NASDAQ	5.979,67	+1,17%
HANG SENG	24.139,48	+0,41%

CALCOLATORE VALUTE

Euro	1
Dollaro USA	
1 EUR = 0,00 USD	

TOP VIDEO

da Taboola

Elezioni Francia, protesta Femen davanti al seggio di Le Pen

Crozza-Razzi e il bluff di Kim Jong-un: 'Guerra nucleare? Detto per far colpo s...

DAL WEB

Promosso da Taboola



Design d'occasione? Trovalo su Subito.it e risparmia. Subito



Promozioni del mese: Auto nuove -50% Promozione Auto Nuove

ritorna quando persino i sogni sono in inglese". Maria Giovanna, appena diplomata prende al volo questa sfida: va a vivere per un anno nel Regno Unito, a Brighton: studia e serve le prime colazioni in un albergo per arrotondare il contributo dei genitori. Al ritorno a settembre è ansiosa di imparare, segue il padre nelle fiere di tessuti, nelle fasi commerciali, negli acquisti delle stoffe pregiate che hanno fatto della Kiton un marchio di eleganza mondiale.

"Tutta quella mia passione e volontà - racconta - gli hanno dato una carica nuova perché, benché avesse appena 50 anni e fosse nel pieno delle forze, era tentato di tirare i remi in barca". Alla fine vince la tenacia di Maria Giovanna a voler far crescere quel loro brand di qualità.

A 28 anni si sposa con Michele Klain, medico e rampollo di una famiglia di illustri clinici napoletani, e nascono Martina, nel 1996 e Ulderico, nel 1999. Nel frattempo Ciro Paone apre le porte della Kiton all'arrivo della seconda generazione, le due figlie e i nipoti maschi. "A me ha riservato sempre grandi rimproveri. Aveva un socio, Antonio Carola, ed era lui il mio punto di riferimento, quello che mi ha aiutato a crescere nell'attività". Accanto al laboratorio che brulica di sarti nasce nei primi anni anche la nursery, dove i bambini giocano con le baby sitter lasciando lavorare le mamme con tranquillità. Una soluzione fatta in casa che ha funzionato.

L'ad Paone ha una visione aziendale a tutto campo: nel corso del tempo nascono dieci direzioni e da un anno e mezzo il coordinamento è stato affidato con l'incarico di direttore generale a Simone Cavallo, manager che viene da Caffè Kimbo. "Saper tracciare la rotta è necessario, ma l'importante è fare squadra. Abbiamo scelto di delegare, altrimenti non saremmo l'azienda che siamo oggi". Nell'headquarter di Arzano si respira un'aria meno maschile di un tempo. "In questa azienda c'è tutta la mia vita - dice l'ad di Kiton - e quello che mi ha insegnato mio padre: la passione per l'arte e per la qualità di tessuti superfini". Ciro Paone, quest'anno festeggiato per la carriera al Pitti moda, ha 84 anni e nel 2006 ha avuto un ictus per cui ha perso l'uso della parola ed è costretto alla sedia a rotelle. Ciononostante va spesso in fabbrica, si informa su tutto e si fa capire bene. "È un leader" dice la figlia.

Lusso e qualità sono i dogmi della impresa napoletana. Maria Giovanna Paone ha voluto intrecciare la tradizione con la tecnologia, informatizzando l'intero sistema produttivo, "volevo - chiarisce - che Kiton funzionasse al cento per cento secondo criteri moderni". La fabbrica di Arzano produce 60-70 capi al giorno, abiti, giacche e cappotti, e poi scarpe, camicie, cravatte e jeans fatti con denim giapponese, una linea di profumo e di occhiali. "Il nostro è un prodotto sartoriale, la materia prima per metà realizzata da noi e il resto acquistato tra Italia, Inghilterra e Francia".

Dalla Campania all'Emilia e Romagna. Oltre al laboratorio di Napoli, c'è un'azienda a Parma dove si lavorano pelle, nappa e camoscio e tessuti tecnici per l'abbigliamento sportivo; a Fidenza c'è un'officina con vecchi telai per maglie di cachemire e seta sottilissimi; a Biella il Lanificio Barbera, un antico opificio delle lane più belle del mondo dove si fa ricerca e sviluppo di stoffe esclusive. Il prezzo è determinato dalla qualità. Vie di mezzo e compromessi non sono ammessi. "Si fanno sicuramente più soldi con prodotti di minore pregio, ma lavoro per me vuol dire passione per un mondo, per un'immagine, non soltanto guadagno".

Più libera dall'organizzazione del quotidiano, Maria Giovanna Paone ha voluto puntare anche sulla moda femminile. Un progetto nato nel 1995, prima seguito da stilisti esterni che non avevano la stessa filosofia e visione dell'identità Kiton. "Mi avvalgo di personale specializzato, tecnici modellisti più che manodopera di sartoria, due o tre ragazzi che abbiamo portato dentro man mano, un team tutto nostro a cui dò degli input, loro mi propongono i disegni, insieme scegliamo i tessuti e prepariamo il campionario. Il fatturato per adesso è di dieci milioni, il dieci per cento dell'abbigliamento da uomo, ma promette bene".

La produzione è divisa per aree: spalla, manica e collo sono cuciti dai sarti, ricami, finiture, fodere sono opera delle sarte, così come cravatte e camicie. "Sulle sete e i tessuti leggeri la mano femminile è più adatta. La mia idea è far vivere le qualità dei tessuti preziosi che usiamo per i capi maschili anche negli abiti da donna. Come? È una ricerca continua che significa svuotare le giacche o realizzare abiti lunghi con un 14 micron pettinato di lana

Seguici su

STASERA IN TV

20:30 - 21:25

Soliti ignoti - Il Ritorno

21:20 - 23:00

Hawaii Five-0 - Stagione 6 - Ep. 19 - 20

21:10 - 23:30

Jason Bourne

21:10 - 23:15

Il cosmo sul comò

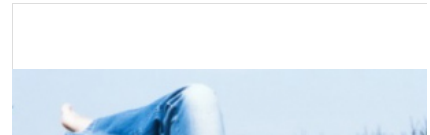
[Guida Tv completa >](#)

CLASSIFICA TVZAP SOCIALSCORE



1. Ballando con le stelle

87/100



NOVITA' PER GLI SCRITTORI

Stampare un libro ecco come risparmiare



Come una mamma

paola cerutti
NARRATIVA

[Pubblicare un libro](#)

[Corso di scrittura](#)

superfine leggerissimo, impalpabile. Abbiamo fatto bellissimi spolverini di vicuña, paltò con cinture a mo' di vestaglia, colli di zibellino, visone, con colori caldi. Lo stile è quello di un prodotto non di moda, che la segue ma ne resta a distanza. E quello che realizziamo, per come calza e per il confort che dà a chi lo indossa, affascina molto la donna, le dà la sicurezza di cui ha bisogno".

Casa Kiton ad Arzano comprende anche un allevamento di 47 cani pastori del Caucaso, la galleria con la mostra degli abiti del duca di Windsor acquistati a un'asta da Sotheby's, opere d'arte sia moderna che antica che aumentano sempre, per arricchire l'occhio delle persone che ci vivono. "È fondamentale che l'azienda sia qui. Mio padre ha sempre avuto rapporto familiare con i dipendenti. Siamo riusciti a trovare un pool di persone custode della tradizione della sartoria napoletana e abbiamo creato una scuola di taglio e cucito, gratuita e gestita da noi. I maestri sarti hanno insegnato a una trentina di ragazzi un mestiere importante per continuare questa tradizione. Qualcuno è rimasto con noi, molti sono andati in altre aziende.

Kiton oltre Arzano. Nel 2013 c'è stato l'acquisto dell'ex Palazzo Ferrè di via Pontaccio, una sede milanese prestigiosa. A New York dai primi del 2000 c'è il fabbricato su tre livelli tra la Madison e la Fifth avenue con una sede operativa amministrativa con metà del personale italiano. "Mi ha sempre affascinato il Sud America - commenta l'ad - ma quando ci avviciniamo la crisi del paese ci spaventa, Brasile, Argentina, Colombia lo stesso, troppo rischioso, l'India è bellissima ma mi pesa la povertà estrema a fronte di una estrema ricchezza". La sua vita è soprattutto lavoro, ma Maria Giovanna Paone ama viaggiare d'inverno, coltiva l'hobby del design e dell'arredamento e il relax è affidato il sabato e la domenica a vedere pochi amici, sempre quelli.

Il business del futuro per l'imprenditrice napoletana è quello dei negozi monomarca. Negli ultimi dieci anni ne ha aperti quasi 50, a Roma, Milano e Venezia, in giro per l'Europa, negli Usa, in Russia, Cina, Corea e Giappone. E la corsa continua. "Gli store danno più visibilità e rappresentanza all'immagine. Il web è ancora troppo avanti. Di Kiton devi capire il senso compiuto, verificare che è un prodotto fatto a mano, confrontarlo con altro, è un'esperienza da vivere".

'Meglio del meglio più uno' non è soltanto uno slogan. Resta l'obiettivo primario di migliorarlo sempre, di non essere mai soddisfatti. "Non è presunzione, anzi il contrario. È sapere che dobbiamo andare avanti per far crescere questo marchio, renderlo sempre più moderno e aprirlo alle nuove generazioni che lavoreranno con noi: i figli di mio cugino, i miei che stanno studiando. L'azienda deve crescere per ospitare le idee di tutti e svilupparle, per essere pronta a recepire il nuovo che viene dalle nuove generazioni e fonderlo con il nostro trentennale know how. Fare azienda di famiglia non è facile, però mentre tanti giovani sono costretti ad andare all'estero, per me averli qui vicini, ritrovarsi ogni giorno a mensa insieme e parlare dei progetti per l'azienda, è bello".

Negli Usa sta partendo il trunk show di Kiton, un evento esclusivo, riservato a selezionate clienti a cui presentare il campionario con la prossima collezione. Un caravan gira ogni fine settimana in una città diversa della provincia americana dove esiste un

PUBBLICITÀ




Replay



Scopri di più

negozio Kiton o un corner in negozio di terzi, si danno informazioni sul prodotto e le clienti possono prenotare capi su misura. "Ieri mi hanno chiamato da Seattle. Una importante imprenditrice ha fatto un grosso acquisto, sono molto contenta".

 **Mi piace** Piace a 3,2 mln persone. [Iscriviti](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici.

[abbigliamento](#) [Kiton](#)

[Maria Giovanna Paone](#)

© Riproduzione riservata

23 aprile 2017

GUARDA ANCHE

DA TABOOLA

Francia, Emmanuel e Brigitte: la storia d'amore tra lo studente e la prof

Tragedia alla Targa Florio, il direttore di gara: 'Incidente in rettilineo'

Alain Delon, ritorno sul set del 'Gattopardo'

Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA